

glia lontano. (a) V'è del buon ordine in queste taggie distribuzioni, nullaoftante ciò, i Morlacchi vivono difordinatiffimamente. L'economia è bandita capitalmente da tutte le loro famiglie, e fe v'è taluno, che intenda la utilità di quefta, viene beffatto egregiamente da' fuoi Nazionali, e piamente ad un economo fi attribuiſce il peccato dell'avarizia. Conſumano le loro derrate ſenza veruna regola, e miſura, e ne ſuccede, che i più benefattanti non arrivano alle volte alla raccolta delle nuove meſſi, che non facciano qualche debito di biade. Sembra, che vogliano dimoſtrar con ciò la poca fatica, che incontrano nel coltivar i loro prodotti. Ma tutti i loro difordini economici, a ben coſiderare, non conſiſtono, che in gozzoviglie, che cominciano al tempo della raccolta de' grani, e durano fino agli ultimi del Carnovale. Di State, ſe lavorano in campagna, mangiano quattro volte il giorno, ed in queſto tempo ad ogni modo vi à da eſſere anche del vino, altrimenti non ſi può lavorare. E' naturale, che l'eſtro di Bacco li riſcaldi, onde divengono cantori, e Poeti in un tempo iſteſſo, e di ordinario non ſi ſente altro, che decantar *Marco Kraglienicb* (b) che per 4. meſi

(a) Una volta lo Stareſcina era Padron aſſoluto, e ſempre il più vecchio della Famiglia. Al preſente non è più Padron aſſoluto, ordinariamente peraltro il più vecchio comanda. Ma ſe la Famiglia ſcopre, che il vecchio non è capace di ſoſtentar la dignità di Capo di Caſa, elegge un altro, che ſappia coprìr un tal poſto. Si depoſe il pregiudizio, che ſolamente i vecchi fanno dirigere, e ſi vide, che non è l'età alle volte, che fa l'uomo.

(b) Queſto è un nome, che per lo più ſi ſente decantare da'
 N Mor-